Martedì 19 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 171.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PARTE COMICA E LA PARTE SERIA nelle elezioni amministrative di Udine

I.o

Poichè i *casi* delle elezioni amministrative di Udine, domenica 17 luglio, possono offerire utili insegnamenti non solo agli Elettori del nostro Comune, ma a tutti gli Elettori del Friuli, crediamo opportuno di farli oggetto di brevi considerazioni.

In questi *casi* prevalse la *parte comica;* ma dalla *comicità* spontanee scaturirono conseguenze abbastanza serie, anzi troppo serie. Per questi *casi* si rivelarono aspirazioni strane, criterii falsati su parecchi punti della Legge comunale, e un progresso per condurre al peggio, piuttostochè al meglio l'amministrazione della cosa pubblica.

Cominciamo le considerazioni dall'*elezione provinciale.*

Noi non credevamo neppure bisogno di accennare alla rielezione del Conte di Prampero, dacchè, se fu rieletto tante volte senza competitori, non potevamo sognare che avessero da sorgere quando presentavasi anche adorno della *dignità senatoria,* specialmente conseguita appunto in grazia della fiducia in lui posta dal Consiglio della Provincia che lo volle per anni ed anni suo Presidente.

Ma no; si tentò di dare in Udine lo spettacolo comico-grottesco del Senatore di Fagagna aspirante a cacciare di seggio il Senatore di Tavagnacco! Difatti nell'*Effemeride Barduscana* del 12 luglio leggevasi: «alcuni amici nostri (furbi quelli amici dell'*Effemeride!*) hanno fatto il nome del comm. G. L. Pecile Senatore. Noi (*Gigino e Cossio proto*) accettammo l'ottima idea, che non abbisogna di raccomandazioni. Purchè gli Elettori vadano a votare!» L'*Effemeride* era tanto persuasa della Candidatura, che bastava gli Elettori andassero a votare, e l'avrebbero accolta con entusiasmo!

Nel numero di venerdì, 15 luglio, l'*Effemeride* aveva questa noterella: «Pel Consiglio Provinciale sentiamo che acquista favore la candidatura del comm. G. L. Pecile Senatore del Regno». Contemporaneamente si faceva ciò ripetere dall'*Adriatico.*

Se non chè, essendosi capito che proprio queste manovre meschinissime tornavano inutili, l'*Effemeride* riceveva l'ordine di stampare sabbato quanto segue: «Il Senatore Pecile desidera si sappia non avere egli autorizzato nessuno a mettere avanti il suo nome quale candidato pel Consiglio provinciale». E questa buffa dichiarazione si osò pubblicare dall'*Effemeride,* quasi tutti in Udine non sapessero che il Senatore di Fagagna è l'illustre macchinista che fa girare, a modo suo, l'*Effemeride!* quasi non sapessero che il Gigi di Marco è in tanta grazia presso il Senatore Fagagnese appunto per quel suo *pezzotto giornalistico!*

Malgrado la dichiarazione, sull'*Adriatico* di domenica si faceva inserire una commendatizia agli Elettori liberali perchè mettessero nell'urna il nome del comm. Luigi Gabriele Pecile Senatore ecc. ecc. «uomo chè ha un tale lungo ed eloquente stato di servizio nella vita pubblica, che davvero torna superflua qualsiasi parola in favore di quella candidatura». Or è noto che l'*Adriatico* viene letto da moltissimi ogni mattina, e l'avranno letto anche domenica 17 luglio.

Ci piace di annotare questa insistenza di raccomandazioni di gente che voleva rendersi gradita al Senatore di Fagagna, almeno per procurargli un centinaio di voti, malgrado la smorfia di sabbato, che doveva esprimere *sorpresa di esser stato messo,* senza il suo *placet,* in *candidatura,* o, meglio, in *canzonatura.* Ebbene, come risposero le urne? I votanti per l'elezione provinciale furono 1462, ed il Senatore di Prampero raccolse 868 voti, mentre il suo collega nella Camera vitalizia ne conseguì soltanto *cinquantacinque !!!* Che se nessuno avesse parlato di *candidatura Pecile,* pazienza; potrebbesi credere questi voti atto di deferenza personale, ovvero voti di pochi, cui il Prampero non fosse simpatico. Ma, dopo i tentativi fatti, come lo addimostrano le premesse citazioni dell'*Effemeride,* si ha la conseguenza che nell'*elezione provinciale* di domenica 17 luglio, *Effemeride,* Pecile e gli amici *novissimi* dopo le tante sue evoluzioni politiche, conquistarono un solennissimo *fiasco,* reso più solenne ancora per un confronto tra il Senatore di Fagagna e quel buon uomo di Pletti Ermenegildo operaio e conferenziere. Difatti se gli Elettori misurarono i due Senatori così: Prampero 868, Pecile 55, al buon Ermenegildo assegnarono 397 voti ad espressione di loro fiducia qual Consigliere della Provincia. Anche da questo confronto tra i voti a Pecile ed i voti a Pletti, quanta umiliazione ne viene al Senatore Fagagnense, e qual lezione pe' suoi amici!

Ma la comparsa di questo inatteso candidato, che accadde soltanto sabbato dopo mezzogiorno, per l'*elezione provinciale,* ci invita a serie considerazioni, e le rimandiamo al numero di domani.

Un ragazzo coccodrillo.

Esiste a Weyeross Ga, uno dei più straordinari fenomeni mostruosi che si sia mai visto: un ragazzo coccodrillo.

Lo strano essere ha l'età di quattordici anni; il suo corpo assomiglia a quello di un coccodrillo; fischia, sbuffa e manda schiuma dalla bocca, come quell'animale; non può camminare nè parlare, e quando ha fame si fa capire per mezzo di grugniti.

Ha la testa lunga e piatta, la bocca larga allungata e fornita di un numero straordinario di denti; le braccia e le gambe hanno la forma delle zampe di un coccodrillo.

Ama molto l'acqua e vi passa buona parte della sua vita.

Il mostruoso fenomeno. il cui aspetto mette spavento in chiunque lo veda, fu tradotto dinanzi al gran giurì, ed esaminato da tutti i medici di Weyeross. Le autorità intendevano di farlo rinchiudere in un asilo di alienati; ma i suoi genitori manifestarono il desiderio di tenerselo e fu lasciato loro.

La nascita di quel mostro fu spiegata in questo modo al gran giurì.

Suo padre e sua madre abitavano a breve distanza da un fiume in Florida.

La madre era incinta e passando un giorno col marito presso il fiume vide nell'acqua due coccodrilli che combattevano fra loro. La donna spaventata voleva fuggire, ma il marito la costrinse ad assistere alla lotta, finchè uno dei sauri fu ucciso dall'altro.

D'allora in poi la donna fu perseguitata continuamente dal ricordo di quella lotta, e quando partorì diede alla luce il ragazzo-coccodrillo.

FEBBRICITANTE.

I.

Via per la stanza, del nascente giorno
si va spandendo la penombra bianca;
alta è la febbre nelle vene; intorno
lenta rivolgo la pupilla stanca.

Al quadro delle sue sembianze adorno
io richieggo la pace che mi manca,
e, ricordando il suo mortal soggiorno,
lo spirito abbattuto si rinfranca.

Povera madre! In altri di t'ho vista
a misurar tremante il mio respiro;
presso il tuo letto, in epoca più trista,

ho raccolto l'estremo tuo sospiro,
ed or che ti ricordo e soffro tanto
nessuno veglia al mio guanciale accanto!

II.

Oh! fosse almene un'anima gemella
che dell'ambiente nell'ombria segreta
chinando su di me la testa bella
mi risvegliasse i sogni di poeta,

che senza aprir le labbra alla favella
coll'umida pupilla irrequieta,
coll'affannosa del suo sen procella
mi palesasse un'ansietà segreta;

che la sua mano nella mia serrata
sentisse quest'ardor di cui consumo,
che il palpito del cor d'innamorata

s'unisse al martellar di questo core,
e che una volta almeno il suo profumo
a me d'intorno diffondesse amore.

Partinico, giugno 1892.

Sperone.

Cronaca Provinciale.

Polemica igienica.

Latisana, 19 luglio.

Lettera aperta
al sig. Comm. Andrea Milanese

Ringrazio moltissimo V. S. di avermi procurato il piacere d'indirizzarle la presente, in risposta del 14 corr. diretta all'egregio sig. Direttore della *Patria del Friuli,* poichè Ella mi porge occasione di far meglio conoscere l'impurità dell'acqua inquinata del nostro fiume, e quanto mai sia assoluta necessità, la sollecita esecuzione dell'acquedotto, pel quale come Ella sa, esiste un progetto elaborato dal distinto ingegnere Giovanni Bertoli, in seguito ad un'istanza firmata dalla maggioranza dei possidenti del paese.

Per asserire con tanta sicurezza che l'acqua è buona, la S. V. non deve certo, essere mai stata sull'argine fronteggiante il Tagliamento, in que' boschetti di rubinie, dove le dejezioni di ogni genere colano nel fiume; ed è appunto di quell'acqua che noi beviamo, poichè è proprio lungo quella sponda, che le nostre donne vanno ad attingerla.

E' falso, falsissimo, quanto Ella vuol far credere, che sole poche volte l'acqua del Tagliamento sia torbida, mentre lo è undici mesi dell'anno.

E' oltremodo assurdo di voler andar contro la volontà dell'intiero paese, il quale attende ansiosamente venga fatto l'acquedotto, come lo hanno molti paesi dell'alto Friuli, e tanto più noi delle Basse ne sentiamo il bisogno, poichè l'acqua che giunge qui è inquinata di tutti gli scoli, delle risaje, delle marcite, delle campagne superiori, le quali sono concimate con ingredienti dannosissimi alla salute. Quest'acqua è poi grossa, pesante ed indigesta, trovandosi a contatto col flusso e riflusso del mare.

Da molto tempo è stata riconosciuta dalle varie rappresentanze Comunali, la necessità di un provvedimento, perchè Latisana possa avere della buona acqua potabilile; vennero quindi fatte le relative pratiche, le quali sono già a buon punto; per cui egregio mio commendatore, è inutile che Ella voglia mettere dei bastoni tra le ruote; ormai la questione dell'acqua, è una quistione che qui s'impone da sè, e nessuna forza umana potrà opporvisi.

Con sommo mio rincrescimento, debbo dirle che la maggioranza del paese, provò un senso di dolore e profonda commiserazione nel sentire che la S. V. vuol sostenere eccellente l'acqua del Tagliamento. Ciò sarebbe come se uno volesse dire, che dai rospi delle nostre cloache, esala profumo di gelsomino. Quella Sua lettera, ha fatto ridere perfino i piccioni della piazza dei grani, tanto è fuori di strada.

Riguardo poi alle censure da Ella accennate, per i difetti e gli inconvenienti da me riscontrati in questo Asilo, io sono ben felice che desse abbiano giovato, stante che, venne immediatamente rimediato, togliendo i ciottoli del cortile; venne riparato il pavimento dell'aula magna; cambiato il travo marcio nella latrina; i bambini hanno ora miglior trattamento, e dippiù, ebbi il piacere che la direzione stessa mi dichiarò a mezzo della stampa, qualmente lo stato attuale dell'Asilo infantile, sia tutto affatto provvisorio, in attesa venga attuato il progetto del mio buon amico signore Paolo Scarpa.

A di Lei norma, io rifuggo da conservare l'anonimo dei miei scritti, per [illegible]

[illegible] alla Pretura di Portogruaro.

Bagnarola, 17 luglio.

Scrivo senza compromettere la *Patria,* troppo pavida qualche volta di urtare nella Legge. Ai soldati temerari è salutare l'ammonimento di non procedere troppo arditi nel combattimento; e siccome il giornalismo è un campo ove si combattono le battaglie del progresso [illegible] beccature.

Ma l'essere cauto non [illegible] sere giusto; e quello che scrivo sarà conforme al vero, sarà l'espressione del mio carattere, ardito qualche volta — sincero sempre. Di quel carattere che non si presta a cortigianeschi inchini, che sdegna l'adulazione e gli affettati sorrisi, che è dannoso soltanto a chi lo possede, perchè troppo spesso suscita un'esercito occulto di nemici, e attira sul capo il vaso mitologico di Pandora.

Dopo questo breve esordio, incomincio, e presto anche finisco.

A Portogruaro si è chiuso ieri il *famoso* processo contro De Andrea Dario, quella povera vittima del rigorismo legale.

Il pubblico era affollato, e grande la curiosità di udire l'esito del processo.

Presiedeva il Pretore. Al banco della difesa siedevano gli avvocati D.r Gustavo Monti di Pordenone e D.r Bertolini Carlo di Portogruaro. Fungeva da Pubblico Ministero il nuovo Segretario di quel Municipio, tipo d'uomo energico che non ha peli sulla lingua e che dà ad ognuno il suo. E lo dimostrò lo scatto e la franchezza con cui respinse un'*apprezzamento* (diciamolo così) con cui si voleva indurlo a prendere severe misure contro un teste.

Il De Andrea era imputato di contravvenzione ai regolamenti sanitari, per aver venduto del *tonno in incipiente putrefazione,* e di ingiurie verso l'Arma dei Reali Carabinieri che avevano sequestrata la merce.

Tanto il Pubblico Ministero che gli Avvocati di difesa furono splendidi ed ottennero applausi meritati. Elaborato ed arguto anche il riassunto finale del Pretore, sebbene inaspettata la sentenza che al pubblico apparve severa, colla quale condannava il De Andrea a 18 giorni di reclusione, pena, che egli ha preventivamente scontata, alle spese e al risarcimento dei danni.

Io non avevo mai sentito il Deputato Monti, ed in questa prima occasione ne riportai un sentimento di ammirazione. Parlò conciso, vibrato, energico, con ordine logico di idee e di apprezzamenti. Fu qualche volta mordace ed il Pubblico che pendeva dal suo labbro nel più religioso silenzio, proruppe in applausi prolungati quando l'egregio oratore ebbe finita la splendida arringa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 152

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE TERZA
ED ULTIMA

—

Tutto non è dunque perduto.

Ma Pietro Mornay vide quel lampo, e ne comprese il significato.

— Non vi affrettate tanto a gioire, diss'egli. Il paese che vi imponiamo di abitare è un villaggio di duecento abitanti, nei dintorni di Gibraltar.

«Voi vi impegnerete per iscritto, a non lo abbandonar mai, nemmeno per ventiquattr'ore, ed un sorvegliante, ignoto a voi, non vi perderà mai di vista.

«E prima di tutto, sottoscrivete questo foglio...

«Esso contiene la confessione dei vostri delitti, e gli impegni che vi assumete.

«Se mancate ad uno solo di essi, noi vi daremo senza remissione, in mano alla giustizia, questa volta.

— Voi sapete che io ho un complice... Che contate voi fare di lui?

— Nulla, se egli non cade tra le nostre mani. Voi siete disarmati tutti e due, voi non potete più farci alcun male... nè a noi, nè ad altri.

In pochi secondi, Cristina ha riflettuto:

Quattro mila franchi di rendita in un villaggio, è quasi la ricchezza...

Eppoi, troverà bene essa anche il mezzo di far conoscere a Lagousse il luogo del di lei esiglio, ed egli la raggiungerà...

Insomma, in mezzo ai suoi sogni crollati, c'è ancora modo di salvare la vita e la libertà.

Essa è fiera, non supplicherà nessuno.

Qual perdono del resto, sperare?

Il suo sguardo altero e sprezzante s'affissa senza scomporsi su coloro che la cincondano.

— Accetto, diss'ella... Datemi la carta; la firmerò.

Gliela si tende. Essa legge con calma; le sue mani non tremano.

Essa non cerca di stracciar quella carta, ella sa bene ch'essi hanno preso le loro precauzioni e tutto sarebbe inutile.

E sottoscrive con mano ferma: sottoscrive Eva Milton, il suo vero nome, poscia consegna il foglio al padre Agostino che lo esamina, lo piega e lo pone nella tasca del suo sajo.

— Ed ora, signora, continua egli, vi si condurrà nella vostra stanza e vi farete i bauli. Avete il diritto di portar con voi le vesti ed i giojelli che il conte di Montalais vi ha donato.

«Vi metterete in costume da viaggio, dovendo partire col primo treno.

— E chi mi vi condurrà?

— Io stesso.

«L'uomo che dovrà sorvegliarvi, ci attende a Gibaltrar.

Ella sghignazza:

— Ciò ci ricorderà il nostro viaggio di nozze, Pietro.

Ma nessuno pon mente a quel che ella dice. Essa prosegue:

— Mi si lascia montar sola nella mia camera?

— No; noi abbiamo qui qualcuno per accompagnarvi.

«Dov'è Pigeonneau, Filippo?

— Gli aveva detto d'assentarsi per un'ora solamente; dev'essere alla porta.

— Vedete, dunque.

Cristina attende, sorridendo... Ella guarda ora il conte di Montalais che invecchiato di venti anni in quella mattina, si tien ritto per un prodigio di volontà e abbassa ostinatamente gli occhi per non vederla.

Un forte rumore, delle grida, de' passi precipitati risuonano entro al vestibolo.

Poi sotto una spinta formidabile, la porta della sala si apre a due battenti.

Qualche cosa entra correndo.... E' qualche cosa d'informe, è Pigeonneau, che sulle sue spalle di gigante, porta un fardello legato e attorgliato con lo spago.

Giunto in mezzo della stanza, Aristide, con tutta flemma, depone a terra il suo fardello, va a chiudere sul naso dei domestici la porta della sala, poscia ritorna, e dice con tutta semplicità:

«Ecco l'individuo che ci ha gettati in fondo della crepaccia...

«L'ho trovato di fuori e ve lo conduco.

E' proprio Lagousse, che giace steso a quel modo, al suolo.

Lagousse verde di furore, di rabbia, ma impotente a muoversi.

Cristina impallidisce; essa non si sente più in vena di canzonare, come dianzi.

Le cose van guastandosi, a quanto pare!

La sua mano va cercando entro la tasca dell'abito, il piccolo revolver dal calcio di madreperla incrostato d'oro, ch'ella porta sempre con se.

L'elegante strumento di morte è nelle sue dita. Ella lo stringe febbrilmente, pronta a tutto, fredda e risoluta.

Sta attendendo ciò che può accadere.

Intanto, si chiede a Pigeonneau delle spiegazioni. Egli vi si presta con compiacenza.

— Si tratta, diss'egli, semplicemente di ciò. Io passeggiava sulla ripa del fiume, le mani entro alle tasche, quando scorgo un'individuo che si dondolava a pochi passi.

Egli veniva verso di me, parendo riflettere e abbassando bruscamente il naso.

«Io lo esamino per lungo e per traverso, poichè mi sembrava di riconoscerlo.

«Ah! gli è che io ho ben fissato nell'occhio, il volto del briccone che mi batteva a colpi di bastone ferrato le mani, là abbasso, in mezzo ai ghiacciaj, quando io cercai di trattenervi dalla caduta, o signori.

L'individuo si appressa.... Io bolliva entro di me, ve lo immaginate!

«Tosto, ecco che d'un tratto, egli alza la testa sclamando:

«Oh l'ho trovato finalmente, l'ho trovata! Se io sposassi Maddalena!

— Buon Dio, gridai allora, è lui, è lui; lo riconosco alla voce.

«E senza por tempo in mezzo gli salto al collo. Egli si difende, l'animale, ma non si è sempre il più forte: non si è sempre in una posizione d'inferiorità, perdinci!

(Continua.)

che farà epoca nell' aula della Pretura di Portogruaro.

Il giovine Avv. Bertolini, fu anch'esso all' altezza della fama che gode come oratore giurista, sebbene la sua parte sia stata breve e quasi di corollario all' arringa dell' on. Monti.

Gaetano Toniatti.

L'inaugurazione del Gabinetto idroterapico di Poffabro.

Si innalza il Monte Raut a 2025 metri circa; e mentre nelle sue pendici è vago assai per variate colture, per boschetti e per pascoli: poco più in alto di Poffabro — all'altezza della fonte donde si condusse l'acqua per il Gabinetto idroterapico jerl'altro inaugurato, [illegible] sembra formato coll'accavallarsi di [illegible] petrosi, oscuri, [illegible] d'aspetto quasi orrido e non privo d'imponenza. La fonte frigida che ora s'imprigionò in tubi di ghisa approfondati nel suolo a circa un metro e mezzo e per la lunghezza di cento metri, si trova ad un buon terzo dalla vetta, a m. 720 sul livello del mare, ed è perenne. Giunge al Gabinetto idroterapico mantenendo una temperatura costante di 8°65' centigradi (pari a 6°92' R.). Abbondante sgorga quell'acqua, in modo da fornire circa 1200 ettolitri all'ora, due ettolitri al minuto, tre litri circa al secondo; e si sprigiona dai tubi con una pressione di tre atmosfere, mettendo l'aria entro il gabinetto, per la sua violenza, quasi fosse un forte vento refrigerante.

Un mese fa — come disse il dottor Giulio Cesare nel suo discorso inaugurale — deserto era il sito ove oggi il modesto ma elegante gabinetto sorge: jerl' altro accoglieva una folla di persone convenute da Poffabro, da Frisanco, da Casasola, da Navarons, da Maniago, da Pordenone, da Udine: fra queste, il rappresentante della *Patria*. La gita da Maniago a Poffabro, in vettura, è quanto mai deliziosa ed attraente, per quella meraviglia di umana arditezza ch'è la strada congiungente i due paesi: strada scavata nel vivo sasso, con le mine, fra due montagne petrose. Poi si apre una conca assai vaga, e l'occhio si diletta e compiace nell' ammirare l' amenità dei clivi boscosi o coltivati, dove la tenerella vite vegeta con sufficiente rigoglio e tanti altri alberi fruttiferi allietano coi loro prodotti. E nel trionfo del verde, spiccano i paeselli formanti il comune di Frisanco.

Da Poffabro, si ascende al gabinetto per una strada ora abbastanza comoda, ma che verrà resa molto più agevole per l' anno prossimo. Di lassù, a metri 620 sul livello del mare, sur una spianata dovuta all' opera dei coraggiosi poffabresi, lo sguardo domina i clivi e spingesi lontano fino alla pianura. Oggi, il gabinetto, lo ripetiamo, è modesto ma venne dotato tutti gli apparecchi che la scienza indica per la cura idroterapica: apparecchi forniti dalla premiata officina meccanica idraulica di Venezia del signor Sante Meloncini, per cura del quale furono anche messi in sito. Essi possono dare: la doccia a pioggia ed a colonna fissa; la doccia ascendente; la doccia mobile a colonna, a pioggia, a ventaglio. C'è poi una vasca pel bagno freddo a immersione, e un gabinetto pel bagno caldo secco sulla sedia di sudazione; come pure non mancano i bagni d' acqua calda semplice o medicata.

Devesi quest' opera, iniziata dal dott. Cesare, all' unione delle forze di dodici soli volonterosi e intraprendenti, diresse i lavori il signor Vincenzo Lorenzon.

—

Gli invitati si dispongono sullo spianato, dov'erano state collocate le sedie; la banda musicale ha il suo posto dietro gl' invitati, sul tavolato ove più tardi... si dovrà far la cura del *sudare*.

Di fronte al Gabinetto, siedono il dott. Giulio Cesare, il signor Giovanni Barzan Sindaco di Frisanco, il signor Vincenzo Lorenzon direttore dei lavori ed uno degli entusiastici della nuova impresa.

Il Sindaco di Frisanco disse poche parole di benvenuto e di ringraziamento agli intervenuti, e diede poscia presentò il dott. Giulio Cesare. Questi cominciò colla citazione del noto latino: *Parturient montes ridiculus mus* — il monte Raut ha partorito un gabinetto idroterapico. — Forse, disse, nessuno di voi; ma così può aver esclamato qualcuno, guardando o pensando a quest'opera, mentre il labbro obbediva alla contrazione mimica del sorriso di Democrito!

Se questo è avvenuto, esso è un fenomeno abbastanza comune del pensiero umano il quale suole spesso esplicare il suo primo commento critico con una professione d'incredulità. Egli però, seppur di ciò non si meravigli, sentirebbesi tratto a desiderare che prima di giungere all'affermazione *non credo*, l'incredulo si fosse fermato un po' prima a quest'altra: *io dubito*. Il dubbio è proprio di chi pondera e ragionando forma il bilancio del bene e del male. Il dubbio è il freno dell' entusiasmo; è il necessario moderatore delle prime impressioni; è il fattore saldo che fa sorgere le prime e pensate basi di una serie impresa. — Lo scetticismo, invece, è come il sale che Federico Barbarossa fece spargere sulla città di Milano, rasa al suolo: isterilisce; è una triste gramigna che soffoca la vita alle piante fiorenti della fede e della confidenza nel futuro, inaridendole; chi non crede, non ama, non desidera, non vede mai una spera di solo consolatore attraverso le nubi della vita. (*applausi prolungati*).

Chiede perdono se così apre il suo discorso inaugurale: ma gli è che lui pure sentesi pervaso dal dubbio che l' impresa nella quale si è gettato a capo fitto, dubbio forte che quasi rasenta l' incredulità. Ed è ragionando che vorrebbe dissipare quel dubbio e portare la propria mente lontano dal triste baratro dello scetticismo, e con sè trasportare nel respirabile aere della confidenza nel bene.

(Bravo, applausi).

Nella sua piccolezza, nella sua aria [illegible] pretesa, l'opera che si sta inaugurando — splendidamente e convincentemente dimostra quello che sa, quello che valga la volontà che vuol potere. — E resterete, soggiunge assai giustamente il dott. Cesare colla sua frase colorita e calda di ammirazione e di fede; resterete ammirati quando io vi dirò che un mese fa su questo piano, accanto al mormorio dell' acqua corrente anche oggi al vostro fianco, cresceva folta e alta l'erba, che nel suo rigoglio prometteva alla falce che la troncò che sarebbe presto risorta ancora dalla prolifica terra come da secoli faceva, e come per secoli avrebbe continuato. E lassù, a cento metri da noi, l' acqua scaturiva dal padre Raut, nel vasto silenzio, da secoli, col solo modesto compito che le dava natura di baciare, nutrendole, le piante crescenti sul ghiaioso terreno, e scendere mormorando alla pianura. *(Bravo! bene).*

Ma il vasto silenzio venne interrotto dal colpire del martello, e la voce umana si sparse quassù nell' assiduo lavoro. E vi fu un lavoro febbrile, che dai primi albori mattutini teneva qui fisso uno stuolo di entusiasti lavoratori fino anche al mezzo della notte. E l' acqua sorgente venne imprigionata in tubi di ghisa, e fatta giuocare come l' arte e la scienza vollero, in un locale cresciuto più rapido e più forte dell' erba scomparsa per sempre. (*Applausi*). Se non lo vedete in oggi bello e finito, siate miti verso i febbrili lavoratori, che, pur tanto volendo, non giunsero a vincere la celerità del tempo. (*Applausi*).

Questo fenomeno merita una speciale attenzione. Sorge l'idea ambrionale d'un bagno a doccia; e questa idea, direi quasi in poche ore, s' ingigantisce, si delinea e si plasma a organismo completo, quasi fosse opera di fata. E alla mia parola ardente di entusiasmo si commosse piena di fede e di tenacia la volontà pronta di alcuni a cui man mano vanno altri aggiungendosi, e formando un nucleo di entusiasti più di me stesso...

A lui si attribuisce benignamente il merito della cosa riuscita. Ed egli, per quel che gli spetta, lo accetta. Ma un tal merito scompare tutto di fronte al fenomeno splendido di queste attività montanine che diedero esempio unico di intraprendente ardimento e di fiducia nell' avvenire. Perchè oggi fu seminato per raccogliere chissà quando. Onore e gloria — esclama — a questi figli del Raut, tenaci ne' propositi come le rocce all' ombra delle quali son nati e puri nelle loro aspirazioni come son pure le acque che vi sussurrano attorno e l' aria che vi circonda. Ecco la genesi di questa opera che sorse sotto il soffio potente della volontà e della speranza, come d' incanto. Sarà pur sorta non altrimenti che un fungo, come ebbe a insinuare sulle pagine d' un giornale udinese un fegatosello corrispondente di altri paesi; ma è un fungo glorioso che desta invidia e si prepara alle dolci vittorie dell'avvenire. (*Benissimo, bravo*).

Ecco il perchè degli inviti — diramati perchè « colla presenza delle vostre persone, che già valgono molto nell'arringo sociale, pei patrimoni invidiabili della intelligenza e della fortuna, sia data una spinta forte ad un fatto che è comparso appena sulla scena del mondo, e prenda già importanza seria una istituzione bambina. Io non vi ho chiamato per dirvi quante fatiche e attività e denaro costò questo gabinetto idroterapico; ma per dirvi di quante fatiche, di quanta attività e di quanto denaro avremo bisogno per farlo crescere nel più breve tempo possibile, degno emulo di quanti altri stabilimenti di simil genere crescono in Italia. Io vi ho chiamato perchè parte di quell' entusiamo che anima ed animerà i presenti modestissimi fautori dell' impresa, si trasfonda in voi e vi faccia restar compresi della utilità della cosa e della necessità di non lasciarla morire sul suo nascere.

Abbiamo bisogno della leva potente del capitale. Senza di esso nulla è possibile ed ogni impresa si spunta. Voi vi vedete davanti un' opera buona, utile, che farà onore a questa regione già abbastanza trascurata e povera di risorse. Ora che l'occasione si presenta per fare del bene al nascente istituto, e di conseguenza, a voi stessi; vorrete voi lasciarla sfuggire? Signori, un mese fa, io non avrei creduto di vedere, in questo luogo, sorgere un gabinetto idroterapico, o tante persone attorno ad esso raccolte. Oggi che, davanti ai miei occhi, si svolge realmente avvenuto questo fenomeno, io non posso aver requie, io tendo a spingermi innanzi, e tiro un colpo a fondo. Se in un mese ciò è avvenuto, in un anno l' efficacia dell' impulso deve dare un prodotto cento volte maggiore. Ma ci vuole la fede e l' entusiasmo che ebbero questi terrazzani; e ci vuole per giunta e pur troppo, una saccoccia più piena di quella ch'essi non abbiano. Ed io, senz'ambagi, tento la vostra; e scusatemi l'ardimento. *(Bene! e si ride)* ».

Viene poscia a parlare dell' efficacia della idroterapia, ricordando con rapido cenno i tempi in cui tanto era in auge presso i Greci e presso i Romani; i tempi barbari del Medio Evo in cui decadde; i tempi del suo rifiorire, finchè arriva all' epoca moderna e ricorda Vincenzo Pressnitz della Slesia che fondo lo stabilimento di Grafenburg, con metodo poscia adottato dal Fleury in Francia.

Tocca della necessità, pel crescente nervosismo, di ricorrere alla cura dell' acqua, una delle più potenti branche dell' igiene. La quale ognora più va diffondendosi.

Fonte Giulia venne chiamata la fonte. Ispiriamoci al suo nome, che prende ragione di essere dal grande romano che lasciò la sua traccia nella nostra regione; ispiciamoci al nostro Friuli, sempre forte e laborioso, e sapiente. Sia forte e cresca forte il nostro figlio giovanetto.

« Forse, conclude, nella mente gentile che volle si chiamasse Giulia questa fonte, corse anche un altro delicato pensiero, che me solletica e sprona. Ed io con grato animo accolgo con entusiasmo anche l' ultimo significato del nome, perchè sotto i suoi auspici io sento che le mie forze si moltiplicheranno, e nella gigante idea che mi guida all'*excelsior* non renderò indegna questa amatissima fonte del nome mio. (*Applausi.*)

« E con questa promessa, o Signore e Signori, io vi ringrazio dal più profondo del cuore per il vostro intervento. Ora io vi invito a visitare quanto da un mese è il mio sogno continuo, la mia più forte aspirazione. Quando avrete abbandonato questi clivi verdeggianti che oggi esultano meravigliati di tanta folla accorrente, si posi il vostro pensiero quassù e fate che non disdegni intrecciare alle diuturne preoccupazioni della vita, un augurio per l' avvenire di questo figlio del Raut. »

Applausi prolungati, generali accolgono la chiusa: e molti degli invitati — e le signore e signorine in prima fila — vanno a stringere la mano all' egregio dottore. Il vecchio padre di lui, pel meritato trionfale accoglimento fatto alle parole del figlio, non può frenare le lagrime di commozione.

Giunge, mentre il discorso stava per finire, il Deputato on. dott. Monti colla sua gentilissima signora ed un bambino; ed anch' egli va a stringere la mano al dott. Cesare ed a congratularsi con lui.

Dopo, gli intervenuti vanno a visitare il Gabinetto: e il dott. Cesare mostra come gli apparecchi funzionano e la facilità onde anche un ragazzo può *manovrarli*.

Intanto, le scarrozzate e la susseguente gita pedestre avendo aguzzato l' appettito; l' occhio, per istinto, correva alla tavola — imbandita con assai buon gusto, sopra un ripiano erboso più in basso, dai fratelli Marcolina, albergatori in Maniago ed in Poffabro — gente attivissima e che sa fare le cose per bene. Lo provarono domenica: poichè nulla mancò, prima e durante e dopo il banchetto, malgrado ci si trovasse in sito così remoto da grandi centri. E birra, e gasose e bibite in sorte e vini eccellenti si avevano lassù. Ma dove lo spirito pratico dei fratelli Marcolina si mostrò insuperabile, fu nell'organizzazione del banchetto di cinquanta coperti.

Invitati e presenti, il Deputato Gustavo nob. Monti, e signora; il consigliere provinciale dottor Alfonso Marchi di Fanna, l' avvocato Antonio Pognici di Spilimbergo, il dott. Angelo Sina di Maniago; il Sindaco di Maniago, d' Attimis co. Nicolò, il Sindaco di Frisanco signor Giovanni Barzan; il conte Ugo di Colloredo R. Pretore in Maniago; il dott. Ernesto Carafolli di Montereale Cellina, il dott. Osualdo Pagnacco di Vivaro, il signor Giuseppe Zecchin di Maniago; il Co. ing. Enrico d' Attimis, i due farmacisti di Maniago Fornasotto e Boranga; i parroci di Poffabro e di Frisanco; i fratelli Plateo; il signor Valentino Cossettini ecc. Alcune signore e signorine: signora Monti, signora Zecchin, signorina Girolami, signore Beacco, la moglie e la sorella del dott. Cesari ed altre.

Taluni invitati, non avendo potuto intervenire, si scusarono.

—

Dicemmo sopra che i fratelli Marcolina albergatori spiegarono un' insuperabile spirito pratico nell' organizzare il banchetto. Difatti, servizio inappuntabile, cucina ottima, vini squisiti.

Non occorre dire che il brio, l' allegria furono costanti compagni dei commensali — malgrado le minaccie della piova, che sulla fine del banchetto volle costringere tutti alla fuga... Era il momento dei brindisi: ma l' acqua mandata dal cielo impedì ogni discorso, tranne quello del Sindaco di Maniago.

Disse egli:

« In questa vallata circoscritta tra' monti eppur offerente un panorama de' più vari e pittoreschi, come quello che si estende dalle giogaie dolomitiche del Raut (che maestoso si aderge a 2000 e più metri) e fino ai colli o coperti di boschi o verdeggianti di pascoli, che degradano con sempre più dolci pendii al piano; io vedo oggi raccolta una eletta di ospiti in mezzo ad una popolazione festante che applaude alla sagace divinazione ed alla feconda operosità di coloro che si prefiggono d' inaugurare, assieme alla fonte, un' era novella di civiltà e di prosperità in questo remoto e troppo sconosciuto lembo d' Italia.

« E difatti, raggiunta senza fatica una cospicua elevazione sul livello del mare e fruendo della fonte Giulia che copiosa scaturisce da ghiacciai racchiusi fin dalle più remote età fra le viscere de' monti; sempre più frequente si vedrà l' affluire di chi — o per passare lontano dai rumori del mondo o dal sollione che aduggia — una quindicina di giorni qui converrà per ritemprare lo spirito e rendere il corpo più forte alle battaglie della vita, oppure per ricercare coll' uso dell' acqua benefica, sapientemente distribuita, salute all'egre membra ed alle menti affaticate.

« Lode a voi, o volonterosi, che e coll'ingegno eletto e coll'intraprendenza montanina ed ancora coll'ospitalità cortese, prestate nobile esempio di quella privata iniziativa dalla quale, non altronde, dobbiamo riprometterci giorni meno duri per la nostra patria ben amata. Permettete che, a nome di Maniago che ho l' onore di rappresentare, tributi al dottor Giulio Cesare ed all'impresa solerte, sentite azioni di grazia, in uno ai migliori voti per il pieno successo della vostra ardimentosa intrapresa ».

Le sentite parole del co. Nicolò d'Attimis furono accolte dal generale plauso.

Ma la pioggia scendeva ognor più fitta e fastidiosa — e si dovettero abbandonare le mense. Poco dopo, la pioggia cessava: e sul tavolato, numerose coppie ballavano alle armoniche danze suonate dalla banda musicale di Maniago.

Non mancarono le villotte — piatto d' obbligo, e fors' anco nojoso, dove si trova il cronista della *Patria*, innamorato del friulano fino ad esserne... monomane.

La giornata si chiuse affrettatamente — ma lasciò gradita, indimenticabile impressione.

A Poffabro, fermata; e per vincere la bagnatura esterna, inaffiamento con vini squisiti, anche presso quell'ospitalissimo parroco Don Lina.

Taccio — per forza — qualche altro particolare. Accennerò solo, perchè trattasi di graziosi lavoretti artistici, alle tabelle indicanti le tariffe de' bagni e le norme pei bagnanti — un estratto del regolamento del Gabinetto — eseguite dal signor Luigi Amati.

Ad ognuno il suo.

Gorizizza, 17 Luglio.

Non so a chi devo rispondere; in ogni modo lo faccio colla mia innata franchezza.

L'articolista per confutare quanto io ho detto riguardo al forno di Gorizizza in risposta ad altro del sig. Manzini e per scalzare le fatte osservazioni nomina, fra tanti forni due soltanto. Uno non lo conosco; quello di Feletto l'ho sentito menzionare più volte favorevolmente. Ma perchè non ha nominato anche quelli di Pasiano e di Flaibano p. e.? — Ci tengo poi a dichiarare che io non ho mai esaminata l'amministrazione di alcun forno, ed il mio giudizio lo traggo dal giudizio del pubblico, nè intendo di entrare in particolari.

In quanto poi all'asserire che io non voglio che il forno di Gorizizza sia di campagna, ossia *Rurale*, sostengo il mio asserto; in quantochè in questo caso la parola *Rurale*, implica, secondo il mio debole parere, un *Sistema*, che potrebbe benissimo allignare anche in una città.

Ed in quest'ultimo caso, di grazie, che nome gli darebbe l'articolista?! Adunque la denominazione di forno *Sociale Cooperativo* calza a pennello ed implica un sistema ben diverso dei forni *Rurali*.

Il nostro forno si basa assolutamente sul sistema del venerando Anelli; e per stendere lo statuto mi sono servito di quello redatto dal chiarissimo D.r Wolemborg, ridotto secondo il sistema di quello. Non ho consultato alcun altro.

Se poi il Manzini crede che la cooperazione semplice, non possa attecchire, prosperare e dilatarsi fra contadini poveri, lo vedremmo col fatto, e godo a lusingarmi per ora, che cotesta sia un'affermazione tutta sua, per indurci ad accettare il sistema da lui preconizzato con tanto calore ed abnegazione. Tutto dipende, caro signor Manzini, che **l'Amministrazione sia onesta**. Lì sta il segreto acchè possano prosperare istituzioni ben più complicate di questa, e per parte mia e per rispetto al pubblico faccio punto.

Dott. Luciano Ciani.

Una preghiera ai Sindaci della Provincia.

Aviano, 16 luglio.

Negli ultimi giorni di giugno, avevo indirizzato ai signori Sindaci della Provincia, un invito per l' acquisto di Carte murali d' *Italia* e della Provincia d' *Udine* ad uso delle scuole elementari, specialmente rurali, pei primissimi rudimenti di *Geografia*, promettendo l' edizione subito che un conveniente numero di adesioni ne avessero almeno in gran parte coperte le spese. Queste carte erano già state lodate e raccomandate dall' egregio Ispettore Circondariale Cav. Mora, che mi aveva così incoraggiato alla loro pubblicazione. Il loro costo era fissato in L. 2 per ognuna.

Pochissime furono le adesioni, per cui dovrò ringraziare quei pochissimi, e rinunziare alla mia idea.

Senonchè prima di farlo, nuovamente pregherei li signori Sindaci, molti ignari forse della circolare ad essi inviata, a voler prendere in esame la proposta consultando opportunemente li preposti all' Istruzione; e nel caso trovassero utile fornirne le proprie scuole, farmi pervenire le schede unite all' invito firmate per quel qualsiasi numero di dette carte, credessero conveniente.

Col massimo rispetto

Marco Ing. Zanussi.

Cronaca Cittadina.

L'arrivo del nuovo Prefetto.

Jeri, verso la mezza notte, giungeva il comm. Giov. Battista Gamba, nuovo Prefetto della Provincia.

Alla stazione erano ad attendere il comm. Prefetto: il cav. di Roascio consigliere delegato della Prefettura, il cav. Bertoja ispettore della Pubblica Sicurezza, il cav. Miani Direttore delle Regie Poste, ed altri funzionari.

Il Senatore Pecile che pur era arrivato col treno, volle unirsi agli aspettanti, e pôrse al comm. Gamba il benvenuto — o, meglio, ben tornato nella nostra Provincia, rallegrandosi col Governo che scelse a nostro Prefetto un uomo liberale e zelantissimo.

Spiegazioni.

Udine, 18 luglio 1892.

All' egregio signor Camillo Giussani Direttore della « Patria del Friuli ».

A rettifica della relazione del colloquio avvenuto fra me e Lei, oggi stampata nella *Patria del Friuli*, e relativo all' argomento dell' incompatibilità del signor Luigi Bardusco, devo dichiarare di aver detto soltanto questo: che il signor Marco Bardusco è fornitore del Comune di Udine, che si dice che il figlio Luigi abbia una procura generale dal padre e che perciò può in taluno sorgere l' idea di elevare una questione d' incompatibilità, questione che io non ho studiata e sulla quale non ho espresso alcun giudizio nè a Lei nè ad altri.

La ringrazio dell' inserzione della presente e mi creda

Suo devotissimo

Avvocato G. B. Antonini

—

Caro Avvocato Antonini.

Poichè me lo chiedi anche con altro tuo cortese vigliettino, stampo sul mio Giornale la lettera che desideri far leggere al colto Pubblico.

Tu, come usa ogni bravo Avvocato, sai abilmente *distinguere* con certe sottigliezze che io non conosco, nè seppi nè saprei usare mai.

Ci incontrammo, per caso, sotto i portici di *Via della Posta*, e fosti gentile di rivolgermi la parola; e, senza che io prima toccassi dell' argomento, mi parlasti di *Candidature*, tra cui di quella del Bardusco, dicendomi precisamente che per l' affare della fornitura col Municipio, e della procura di papà Marco, pel Gigi c' è l' *incompatibilità*. Può essere che tu mi abbi parlato d'un semplice: *si dice*. D'altronde essendo tu Assessore del Comune di Udine, non puoi ignorare la faccenda e le modalità della fornitura approvata in Giunta; e, me lo ricordo benissimo, di certa baruffa per la fornitura si parlò a lungo in pubblica adunanza del Consiglio.

Se la *fornitura* non si può negare, perchè *carta canta*, ed essendo persino cosa ridicola il supporre che il figlio Gigi non sia interessato per niente nei negozj del papà, è evidentissimo che, sino a che ci sarà la *fornitura*, il signor Luigi di Marco non potrà sedere nel Consiglio cittadino.

Tuo Aff.mo

C. GIUSSANI

Direttore - Proprietario della **Patria del Friuli**.

—

Signor Marco Bardusco — Udine

Ciò che ho scritto qui sopra all'egregio avv. Giambattista Antonini, mi dispensa dal rispondere a quanto Ella con la sua firma, mi volle far sapere nel numero di jeri della *Effemeride* di Casa.

Dalla lettera dell'avv. Antonini a me e dalla mia risposta a lui, Ella arguirà abbastanza come sia venuta, per caso, al mio orecchio la parola *procura*, tanto col *si dice* o senza, il che poco importa. Dunque io non faccio veruna pratica per conseguire il regalo delle *lire mille in buona valuta*, che Ella generosamente mi offre.

C. Giussani

Il concorso della Società Dante Alighieri.

La Società *Dante Alighieri* rinnova il concorso su i tre seguenti temi:

1. La condizione attuale degl' Italiani abitanti in regioni che facendo parte etnograficamente e geograficamente della penisola italica non appartengono politicamente al Regno d'Italia; e quelle degli Italiani residenti in regioni europee, Asiatiche, Americane, Africane, Oceaniche. Il libro deve dar notizia del numero degli Italiani nelle diverse regioni, della loro distribuzione nelle campagne e nelle città, delle condizioni economiche, delle relazioni con diverse stirpi, della legislazione che li concerne, e di ogni altro particolare, che informi gl' Italiani regnicoli della vita del presente, dell' avvenire di codesti Italiani o stranieri al regno o viventi fuori di esso.

2. Le attinenze storiche delle regioni etnograficamente e geograficamente connesse colla penisola italica, ma non appartenenti politicamente al regno, con quelle che ne fanno parte. - Il libro deve narrare le vicende storiche di tali regioni sin da prima della conquista romana, durante questa, nel medio evo e nei tempi moderni. Bisogna discorrervi dei diversi poteri che v' imperarono, degli ordinamenti politici con cui di tempo in tempo furono rette, e la legislazione speciale che vi prevalse e prevale.

3. Le attinenze letterarie e scientifiche di quelle stesse regioni colla coltura letteraria e scientifica dell'Italia. - Bisogna dar notizia dell' estensione e del favore, che nei diversi tempi godette in tali regioni la coltura e la lingua italiana; degli uomini illustri che vi scrissero italiano o latino; delle loro opere e del loro valore; dell' influenza della contemporanea letteratura e scienza italiana su quella di tali regioni, e viceversa.

Ciascuno di tali libri, dev' essere preceduto da un capitolo sulla etnografia e geografia della penisola italica. Essi libri avranno da servire per le scuole.

La « Dante Alighieri » accorda un anno di tempo ai concorrenti a decorrere dal primo maggio 1892, e al migliore scritto, per ciascuno dei tre temi, Lire 500 di premio.

I manoscritti devono essere rimessi alla segretaria della Società, piazza Poli 42 — Roma 77.

L' onomastico della Regina ai Giardini d' Infanzia.

Domattina, alle nove, nel Giardino d' Infanzia in via Tomadini, si terrà una festicciuola dai bambini, per l'onomastico di S. M. la Regina.

Società tra parrucchieri e barbieri.

Questa sera alle 8 3/4 nel locale ex Filippini via della Posta, assemblea generale dei soci. Ecco l' ordine del giorno.

1. Approvazione del resoconto 1.o semmestre 92.
2. Nuove disposizioni pel collocatore.
3. Proposta di aumento della tassa d' ammissione e mensilità — e sussidio per malattie.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Un fulmine.

Ieri mattina verso le nove e mezza, un fulmine si scaricò in una casa di Via Anton Lazzaro Moro, entrando per un finestra della cucina Sfiorati gli abiti di un giovane che si trovava seduto presso la finestra, il fulmine ascese per la canna del focolare e con gran fracasso rovinò tetto e camino.

Il giovane, all' infuori di un grande spavento, nulla ebbe a soffrire.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Talmassons Giacomo*

Quarguolo Regina L. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Programma

da eseguirsi oggi 19 luglio dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Duetto « La Favorita »	Donizetti
3. Valtzer « Telegrammi »	Strauss
4. Preludio ed Introduzione « I Lombardi »	Verdi
5. Rimembranza « La forza del Destino »	Verdi
6. Galopp	N. N.

Posta economica.

Al cortese cav. Vendramino Candiani — Pordenone.

Ho ricevuto la gentile sua lettera, e La ringrazio per la memoria che Ella serba di me, e corrispondo ai saluti.

Spiacemi che Ella, anzi tempo, abbia rifiutato pubblici incarichi pei quali una volta la si vedeva a Udine, perchè così mi è tolto di stringerle la mano, mentre io ormai non mi muovo di qui quasi mai.

Ma ho saputo con piacere come Ella verso qualche Istituto di Pordenone dedicato all'istruzione ed alla beneficenza, continui la solerte ed intelligente opera sua. Mi creda sempre

Suo dev.mo
G.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.05

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio esattoriale di Lestizza.

AVVISO

di concorso per terna allo esercizio dell' esattoria consorziale di Lestizza per il quinquennio 1893 - 97.

Il presidente del consorzio esattoriale di Lestizza rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 12 luglio corrente sino alle ore 12 meridiane del giorno 27 stesso mese è aperto, nella sala municipale di questo capoluogo, durante l' orario d' ufficio il concorso per terna allo appalto della esattoria di *Lestizza* composta dei comuni di *Lestizza, Campoformido, Felelto - Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale*, e *Tavagnacco* per il quinquennio 1893 97 sulla base dell' aggio di Lire *una e cent. quarantatrè* per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll' obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicata nel precedente articolo

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2.a), 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a) e 14 aprile 1892, n. 189, dal regolamento approvato col regio decreto del 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l' esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali cioè: 1. L' esattore è tenuto a rispondere del non riscosso come riscosso anche per le entrate comunali non assistite dal privilegio fiscale. In ordine a questi redditi i Comuni consorziati non assumono verso l' esattore altra garanzia che quella della sussistenza del credito e della solvenza del debitore al momento della scadenza e per un anno successivo.

2. L' esattore è il cassiere dei Comuni consorziati, ma è obbligato, dietro ordine delle rispettive Giunte Municipali, a versare nelle casse dei pubblici istituti di credito quelle somme che eventualmente esuberassero ai bisogni ordinari delle amministrazioni.

3. L' esattore sarà in obbligo di comunicare la situazione di cassa alla fine di ogni bimestre e tutte le volte che venisse richiesto dalle amministrazioni comunali.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5 Le spese del contratto, della cauzione, o quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte avere eseguito il deposito di Lire *quattordicimilatrecentosessantasei* e centesimi *otto* (L. 14366.08), previsto dall' articolo 7 della legge il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di Lire *novantatre* e centesimi *quaranta* (L. 93.40) per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 luglio corr. N. 160 e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 Aprile 1892 N. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del Comune, della provincia o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l' approvazione della nomina, il nominato sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di Lire *centotrentaottomilasettecento* (L. 138.700) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 Aprile 1876 e 3 della legge 7 Aprile 1892, N. 111, nonchè dagli articoli 26, 27, e 28 del regolamento approvato con regio decreto del 2 Giugno 1892, N. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso le segreterie dei Comuni e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l' esercizio di detta esattoria.

Lestizza, 11 luglio 1892.

Il Presidente del Consorzio
C. Pagani.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignano e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l'assistenza alle sole partorienti povere, coll' obbligo di ottemperare al Regolamento ed istruzioni pubblicate col R. Decreto 23 febbraio 1890.

Pavia di Udine, 15 luglio 1892.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Avviso interessante alle famiglie.

La Direttrice della Scuola femminile di grado inferiore e superiore a S. Spirito in Udine, fa noto a tutte le famiglie civili, che essa è disposta a ricevere in corso delle vacanze autunnali, bambine dai 4 ai 6 anni che abbisognano di sorveglianza ed assistenza e dai 6 in su per l' apprendimento dei lavori femminili.

Per maggiori schiarimenti indirizzarsi alla suddetta Direttrice.

Udine, 16 luglio 1892.

L' eruzione dell' Etna.

Catania, 18. — Durante la notte si udirono dei boati fortissimi e spaventevoli. L' eruzione è aumentata con forte getto di lapilli, lava, bombe e grandi pezzi di lava incandescente.

Le bombe salivano a grandi altezze, maggiori di quattrocento metri sopra i crateri eruttanti. Alcune colate di lava sui versanti del Monte Nero, si vedevano ravvivate in confronto della sera precedente. Dall'alba, i boati sono diventati rari e deboli. — A Palagonia oltre le detonazioni dell' Etna si sentirono dei rumori sotterranei. Continuano le eruzioni gazoze nel lago di Nafta ed alle fontane Vacchella. La corrente occidentale della lava è aumentata e scorre in direzione di Rinazzi. Il braccio orientale si è fermato. Nessun pericolo minaccia finora gli abitanti.

Notizie telegrafiche.

Il cholera in Russia.

Pietroburgo, 17. — Delle stazioni di osservazione con apparecchi di disinfezione furono stabilite a Rostow, ove fino al 13 corr. furonvi 48 casi di cholera, fra cui si noverano 13 viaggiatori provenienti da contrade infette e 13 decessi. Ad Azow vi furono 60 casi con 18 decessi fino al 14 corr.; fra i colpiti si trovarono sei ammalati provenienti per vapore; cinque di essi morirono.

Pietroburgo, 18. Il *Giornale Ufficiale* annunzia che negli ultimi tre giorni vi furono nella città e nel governo di Baku 108 decessi per cholera, nel Transcaspio 33 e nel Turkestan 29.

Eruzione vulcanica che distrugge una isola.

Sidney, 18. Una nave proveniente dalla China annunzia che l'isola *Sangir* fu distrutta da un' eruzione vulcanica. L' Isola conteneva 12000 abitanti. La nave viaggiò parecchie ore fra *Celebes* e *Mindano* frammezzo ai frammenti vulcanici galleggianti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 18 luglio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.30
» fine mese	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	93.1/2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	284.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	484.1/2
» » » 4 1/2	487.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1325 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—
» » Mediterranee	517.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.80
Germania »	128.—
Londra »	26.12
Austria e Banconote »	218.1/4
Napoleoni »	20.70
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza incerta	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

70.000

Franchi di Rendita

Rappresentano il Valore dei **Premi** assegnati alla grande

Lotteria Nazionale

Autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 *Serie 3.* e Regio Decreto 24 Marzo 1891.

GRANDI PREMI

da L. 200.000 - 100.000
10.000 - 5.000 - 1.000
e minori

In totale 30750 premi

per il complessivo importo

di L. 1.400.000

Pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, colle somme depositate presso la *Banca Nazionale*

SEDE DI GENOVA

Le **Estrazioni** avranno luogo **irrevocabilmente** il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892.

Le vincite si pagano

SUBITO

Per l' acquisto dei gruppi da **5 - 10 100** numeri al prezzo di L. **5 - 10 - 100** rivolgersi sollecitamente alla **Banca F.lli Casareto; di F.co**, via Carlo Felice 10 Genova e ai principali **Banchieri e Cambiavalute** del Regno.

I gruppi da cento numeri hanno vincita garantita.

È aperto il Gabinetto idroterapico

FONTE GIULIA

IN **POFFABRO** (MANIAGO)

Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre

150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all' Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l' aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

FORMAGGIO

Vendesi presso la

LATTERIA SOCIALE DI CAVASO

(Provincia di Treviso)

formaggio magro, tipo svedese

a prezzi di tutta convenienza

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

Due case da vendere

Suburbio Gemona — N. IV 14 e 16. Rivolgersi all' Ufficio annunzi del nostro Giornale

R. Osservatorio bacologico

DI FAGAGNA

Associazione fra proprietari bachicultori friulani in Fagagna

È aperta la sottoscrizione del *seme bachi Giallo - Bianco di primo incrocio* per la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. —

Razza robustissima — Bozzolo eccezionale.

Condizioni vantaggiose.

Per programmi e ordinazioni, rivolgersi sollecitamente al direttore sig. **D. Benelli** Geometra - Agronomo.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

s fa anche nel cortile annesso alla Offieleria, con ingresso tanto dall' andito verso Mercatovecchio, quanto dalla Riva del Castello.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d' ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d' ogni specie

Cataloghi Gratis

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d' ogni genere da impacco a mano, ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Psesse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all' acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli **PESAMOSCA**

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l' onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vaschei modicità nei prezzi.

PER L'UVA

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori per Soci l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno vostre pat., *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandati *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

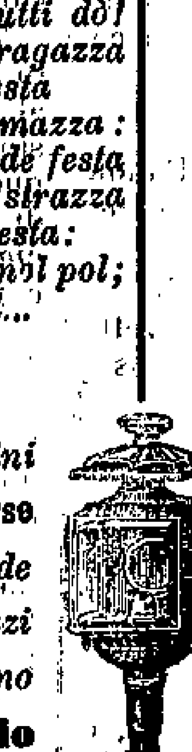
Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè).

MENI *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s' ha scontrà:
I s' ha fatto molto mal.
TONI *Come?... dove?... quando è stata?...*
Nulla lessi affè d' Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata.
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa.
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce, sai?*
Ma pur l' hanno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fêano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanai da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una nera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, compràle, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia.
Chè disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, me-**



diante una molla, resta sempre accesa. *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al palo.**

L' Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato in via **Mercatovecchio.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.